

UNIONCAMERE VENETO. Nella regione la crescita delle imprese del settore rallenta considerevolmente

Artigianato in frenata Ma Verona cresce ancora

Si riduce il peso del settore delle aziende che in regione restano il 39% del totale. Nella nostra provincia +1,6%

Franco Ruffo

L'artigianato veneto rallenta (e notevolmente) il ritmo di crescita, con un solo + 0,3% l'anno scorso nella crescita del numero di imprese, ma Verona mantiene ancora una volta ritmi più sostenuti, con un buon +1,6%.

Il freno è dovuto soprattutto a causa del perdurare della diminuzione delle imprese manifatturiere, che si sono ridotte dell'1,1%, con i settori mobile, orafo, ceramica e ottica a trainare il processo selettivo, insieme ad alcuni segmenti dell'artigianato di servizio, con un -1,4%.

Malgrado il progressivo ridimensionamento del peso dell'artigianato sul totale dell'universo delle imprese - che più accentuato nel Veneto che nel resto d'Italia - c'è di positivo il fatto che l'occupazione, comunque, dopo anni a trend negativo, è in modesta crescita: +0,5% nel manifatturiero, +0,2% nei servizi e +0,1% nelle costruzioni.

È questo fenomeno avviene malgrado il ridimensionamento della consistente componente extracomunitaria, conseguente anche all'ingresso in Ue di alcuni strategici paesi dell'Est Europa.

Sono queste le note che deri-

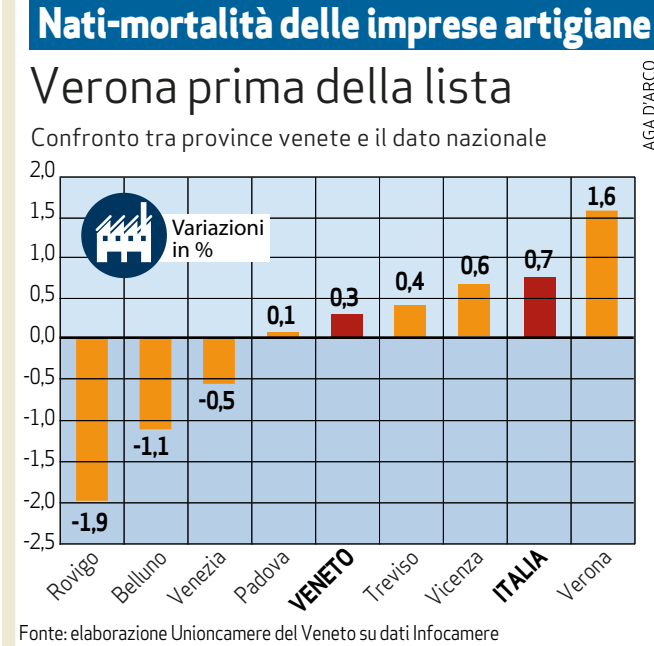
vano dall'esame del capitolo relativo ad artigianato-piccola impresa della Relazione sulla situazione economica, pubblicata dalla Unioncamere del Veneto.

Emilia-Romagna e Veneto (prima e seconda nel ranking nazionale) evidentemente avevano già raggiunto la situazione ottimale, a differenza delle regioni Valle d'Aosta e Lazio che, ad esempio, sono aumentate del 2,2 e del 2,0% rispettivamente.

Nel comparto manifatturiero il Veneto ha avuto una flessione pari al dato nazionale, nelle costruzioni la crescita, però, è stata inferiore a quella media, mentre ha saputo contenere la perdita nel settore delle riparazioni.

Nei trasporti al -3,6% nazionale il Veneto si è collocato con una perdita leggermente superiore. Ma nei servizi alle imprese ha avuto una crescita maggiore del nazionale, che era stato di +1,8%. Sotto media nazionale (+0,3%) poi è risultato il Veneto per i servizi pubblici e privati come sanità ed istruzione.

Resta comunque un dato significativamente positivo. Il Veneto si conferma come la regione italiana con la più alta percentuale di imprese artigiane (39%) sul totale. E nella nostra regione rimangono alcu-



ne presenze particolarmente significative.

È il caso dei trasporti (che pur hanno perso otto punti in sette anni) che mantengono il 68,4% del totale delle imprese del settore, contro la media nazionale del 59,2%.

Oggi il Veneto rappresenta il 12,1% di tutte le imprese artigianali italiane nel macrosettore agricoltura-pesca, il 10,5% dell'artigianato di produzione e l'8,7% dell'artigianato di servizio, settore quest'ultimo cresciuto del 2,2% e dove, comunque, i livelli sono migliori rispetto a quelli d'inizio decennio.

In questo contesto un ruolo decisivo continua ad essere giocato da Verona che, per il setto anno consecutivo, grazie al suo +1,6% continua a mantenere il primato per la crescita ed è quindi l'unica provincia veneta che si attesta sopra la soglia

di crescita nazionale. Molto distanziata è Vicenza, con +0,6%, mentre incrementi più modesti hanno Treviso e Venezia, con Rovigo (per la prima volta in dieci anni) e Belluno in contrazione.

Verona, quindi, rimane la prima nel Veneto e la decima provincia in Italia per dimensione assoluta della base produttiva con 29,473 imprese a fine 2007.

Il trend positivo ha consentito, tra l'altro, in un decennio a Verona di migliorare la propria quota sul totale delle imprese venete di 2,3 punti, tanto che oggi è salita al 20% del totale, grazie anche al ridimensionamento delle altre province.

Il primato tra le società di capitale, invece, spetta a Vicenza, con il 26,3% del totale. Verona, invece, registra il maggior aumento per le imprese individuali. **♦**

A fine 2007

Gli occupati sono ancora in crescita

Lo stock degli occupati nell'artigianato a fine 2007 - secondo un'indagine a campione - risulta in moderata crescita (+0,4%) sul fine 2006. In questa classifica, per Unioncamere, il maggior incremento si è avuto a Treviso con +1,2%, mentre Verona ha un indice moderatamente negativo, con -0,2%. Nel complesso si è registrata una crescita frazionale in tutti e tre i megasettori (manifatturiero, costruzioni, servizi) con +0,5% nel manifatturiero, una invarianza (+0,1%) nelle costruzioni e +0,2% nei servizi.

Il -0,2% di Verona deriva dalla crescita, in generale, nel manifatturiero (+4,6%) con punte in alimentare (+6%), ceramica-vetro (+12,9%), meccanica (+10,9%), parità nelle costruzioni (+1,8% nell'edilizia e -2% nell'impiantistica) ed un forte cedimento nei servizi, con -10,1% conseguente a +6,5% per le riparazioni, -15,3% nei servizi alla persona e -8,3% nei trasporti.

Infine, gli extracomunitari a Verona sono il 18,3% degli addetti, contro la media regionale del 15,9%. Verona è receduta solo da Treviso con il 20,7% e la prevalenza (un quarto abbondante) è data dall'edilizia. **F.R.**

MADE IN ITALY. Via alla nuova norma europea



Il marchio Dop (giallorosso) a sinistra e l'Igp (gialloblù) a destra

Il marchio Dop cambia colore «Diverso da Igp»

Agriturist: «Risolto così l'errore di comunicazione»

Da gialloblù a giallorosso: cambia colore il marchio Dop (Denominazione di origine protetta), di cui in Italia si fregiano 113 prodotti alimentari. E si differenzia da quello Igp, al quale era fino ad oggi identico, ad eccezione per la dicitura di riconoscimento trascritta all'interno. Lo rende noto Agriturist, associazione per l'agriturismo promossa da Confagricoltura, precisando che la novità è prevista dall'attuazione del regolamento n. 628/2008 con cui l'Unione Europea «ha posto rimedio ad un evidente errore di comunicazione».

Il nuovo marchio è riconoscibile per il colore rosso della circonfenza esterna dentellata e del cerchio interno (in precedenza blu); resta il giallo nella corona circolare intermedia che contiene la dicitura. Agriturist informa che fino al primo maggio 2010 i produttori potranno esporre ancora il vecchio marchio per esaurire le confezioni in circolazione.

Fino al 1 maggio 2010, i produttori potranno esporre anco-

ra il vecchio marchio per esaurire le confezioni già in circolazione. La novità, per Agriturist, non è di poco conto: restituisce infatti ai superiori requisiti d'origine del marchio Dop una evidenza che fin qui era stata trascurata dall'Ue.

«Da sei anni Agriturist conduce, con il contributo del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, campagne di informazione sui prodotti riconosciuti Dop e Igp», commenta Vittoria Brancaccio, presidente di Agriturist. «Più volte avevamo sollecitato la necessità di rendere visibile la distinzione fra il marchio Dop e il marchio Igp. Infatti la sola dicitura interna, spesso riprodotta con caratteri piccolissimi, e comunque in lingue diverse, non consentiva di valorizzare a colpo d'occhio la totale connessione con il territorio del ciclo produttivo richiesta dal riconoscimento Dop rispetto alle condizioni parziali richieste per l'Igp. Certamente il mercato risponderà positivamente a questa correzione». **♦**

FINANZIAMENTI. Pubblicati i nuovi bandi a disposizione delle aggregazioni di imprese

Distretti e innovazione Pronti i fondi regionali

Distretti produttivi e aggregazioni di filiera tra le aziende venete dello stesso settore o di comparti contigui. Confindustria Verona informa a questo proposito che la Regione Veneto ha pubblicato i nuovi bandi di finanziamento dedicati ai distretti e alle aggregazioni.

Si tratta di contributi per un totale di 2,3 milioni di euro destinati a progetti di ricerca e sviluppo di innovazione e di trasferimento tecnologico, alla riconversione del ciclo lavorativo con finalità di risparmio energetico e alla riduzione

di emissioni inquinanti o all'utilizzo di energia pulita.

Tra le altre destinazioni spiccano le azioni logistiche, che puntano a razionalizzare i trasporti e a un migliore immagazzinamento dei materiali, nonché all'informatizzazione e all'introduzione di tecnologie per le comunicazioni tra siti produttivi. Domanda di contributo e documentazione dovranno essere inviata alla Regione entro il 30 settembre.

Distretti e metadistretti potranno invece disporre di complessivi 10,4 milioni (doman-



Marcello Fantini (Confindustria)

da da inviare entro il 30 ottobre) per progetti rivolti allo sviluppo di prodotto o processo o a progetti di sviluppo tecnologico per la realizzazione di prototipi. Finanziabili anche il trasferimento tecnologico per le applicazioni produttive, la realizzazione di opere strutturali funzionali al sistema produttivo o al miglioramento e risanamento ambientale del territorio, le attività rivolte alla riduzione delle emissioni inquinanti e gli interventi destinati al risparmio energetico e all'applicazione di sistemi energetici puliti o rinnovabili. «Verona rimane un esempio positivo», aveva sottolineato Marcello Fantini, del Servizio Territorio Confindustria Verona, in occasione della presentazione dei bandi il mese scorso, «per quanto riguarda la capacità di produrre progetti di filiera». **♦**

brevi

PROGETTO DELLA FAI DECOLLA «THREE WAYS» PER AGGREGARE ACQUISTI

Decolla «Three Ways», la società a responsabilità limitata presieduta da Alessio Sorio, che sarà aggregatore di acquisti. Nasce dalla partnership tra Setra Srl, Fai Verona, Università, Parco Scientifico, Metadistretto logistico del Veneto, Magazzini Generali di Padova, Gruppo Acn e professionisti.

A VICENZA CORSO DI CUOA E CNA PER IMPRESE CHE PUNTANO ALLA CINA

Fondazione Cuoa e Fondazione Italia Cina hanno creato in collaborazione il corso executive Business China. Si tratta - informa una nota - di un iter formativo, al via a novembre, dedicato alle imprese che vogliono pianificare un approdo nel gigante asiatico. Informazioni: Cuoa 0444.333.711.

VINO DOC BIS DEL PINOT GRIGIO DI ROENO AL CONCORSO INTERNAZIONALE

Nuovi premi per l'azienda agricola Roeno di Brentino Belluno. Al recente concorso internazionale a Brentino medaglie d'oro al Pinot Grigio Terradeiforti doc 2007 e al Tera Alta Pinot Grigio Valdadige doc 2007. Premi che si sono aggiunti a quelli del Cristina vendemmia tardiva e dell'Enantio.

INIZIATIVE. Ap Consulting, società di informatica, punta a razionalizzare gli ordini all'azienda

Marmo, ecco il webmagazzino

Nuove modalità operative per una razionalizzazione e riqualificazione dell'offerta da parte delle aziende del marmo in un momento delicato per l'intero settore. È la proposta di Ap Consulting, società di consulenza informatica di Sant'Amrogio di Valpolicella: si tratta di un magazzino online per il settore lapideo. Il programma mette a disposizione della clientela i materiali disponibili e, rispetto ad un ordine fatto in quella azienda, di constata-

re a che punto è lo stato dell'ordine» spiega Christian Stanziola socio e responsabile dell'area Web. «La nostra piattaforma Interagisco permette in tempo reale di leggere lo stato dell'ordine e di avere il dato di magazzino on line in maniera sempre più rapida, sia per la forza vendita esterna che per il cliente». Un programma gestionale sul marmo che, unitamente agli altri programmi gestionali e agli altri servizi, hanno permesso all'azienda am-

brosiana dapprima un'espansione attraverso l'apertura di una nuova filiale a San Martino Buon Albergo e relativa nascita del centro sviluppo software, quindi un aumento della forza lavoro attestatasi in una ventina di collaboratori, tramutatisi in termini economici nel progressivo aumento del fatturato passato dai 600 mila euro del 2005 a 1,5 milioni di fine 2007.

«Siamo soddisfatti», prosegue Andrea Perinelli, presiden-

te e responsabile della direzione, «sia in termini di fatturato che di nuovo parco clienti acquisito». Ed il 2008? «In uno scenario di mercato come quello attuale, le società di servizi informatici, come la nostra, sono messe a dura prova dalla necessità, da parte delle aziende, di contenere i costi, concentrandosi sulle attività di assistenza ordinaria. Sono quindi, in temporanea attesa. Le stesse tariffe orarie di assistenza e consulenza informatica sono ferme da qualche anno e dovranno essere riviste per permettere la qualità e la professionalità». **♦ M.U.**

SCAMBI. Giovanni Rana alla festa di Pozzallo

Sistema-imprese Ragusa copia il modello Verona

La città siciliana leader in agricoltura, soprattutto nelle colture erbacee (12,5% del Pil locale)

agricolo di rilievo, come dimostra anche il fatto che le aziende del settore sono ben oltre un terzo del totale delle imprese. Il doppio quindi della media nazionale».

Ragusa guarda all'esempio di Verona per imitarne l'economia e l'organizzazione aziendale. Per questo il presidente della Camera di commercio ragusana, Giuseppe Tumino, e il sindaco di Pozzallo (una cittadina dove l'economia agricola si interseca con quella turistica), Giuseppe Sulsenti, hanno invitato Giovanni Rana ad intervenire alla Tre giorni della Festa del Pesce di Pozzallo. Con un terzo della popolazione veronese (307 mila abitanti) la città siciliana si presenta molto urbanizzata, con tre quarti del territorio di natura collinare. Una differenza però è data dalla forte presenza di giovani: il 16,6% ha meno di 14 anni e gli anziani sono soltanto il 17,7%, una media più bassa di due punti rispetto a quella nazionale.

L'imprenditorialità è ancora oggi meno spiccata che a Verona, con meno di 30 mila imprese registrate alla Camera di commercio, quindi 9,57 ogni 100 abitanti.

«Ma siamo», dice Tumino, «la prima provincia d'Italia per l'ortofrutta. Siamo un polo

Basti pensare che l'agricoltura (soprattutto con le colture erbacee) ha il primato nazionale con un contributo del 12,5% alla formazione della ricchezza provinciale». E le conferme del ruolo di Ragusa agricola, anche nel rapporto con Verona, viene dai continui rapporti che i grandi commercianti del settore veronesi, che dialogano con l'Europa, hanno proprio nel ragusano (a partire da Vittoria) i loro principali fornitori.

Crescono anche i prodotti agricoli certificati, come i Doc Cerasuolo di Vittoria e Cerasuolo di Vittoria classico, il Doc vittoria, il Dop formaggio Ragusano, l'olio dei Monti Iblei, il miele, il pane di Casa del Ragusano ed il cioccolato artigianale di Modica. Tutte carte da giocare per l'export, alla pari di quella del marmo. Bisogna infatti partire dal fatto che l'ortocoltura rappresenta oltre le metà dell'export (inferiore ai 200 milioni), seguita dai materiali lapidei e dai prodotti chimici. Il vero problema è quello della carenza di infrastrutture. **♦ F.R.**